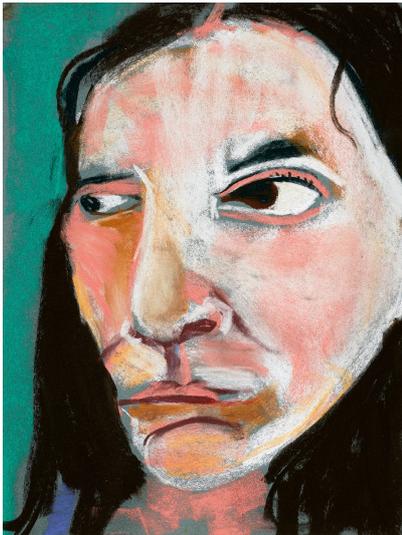


Chantal Joffe: *Pastels*

Inaugurazione privata: sabato 14 aprile 2018 h. 17.30 – 19.30

Apertura al pubblico: 14 aprile – 19 maggio 2018

Victoria Miro Venice, Il Capricorno, San Marco 1994, 30124 Venezia, Italia



Chantal Joffe, *Self-Portrait*, 2015
Pastello su carta
47,6 x 37,8 x 3,8 cm / 18 3/4 x 14 7/8 x 1 1/2 pollici
© l'artista

Victoria Miro è lieta di annunciare una mostra dei nuovi pastelli di Chantal Joffe: la prima esposizione dell'artista ad includere solamente opere di pastello su carta. Questa segna anche il ritorno di Joffe a Venezia che, tra il 1999 e il 2011, ha esposto quattro volte alla Galleria Il Capricorno.

“Quando cambi il mezzo espressivo, cambi tutto.” – Chantal Joffe

Chantal Joffe apporta al genere delle arti figurative una combinazione d'intuizione e integrità, oltre ad una forte carica psicologica ed emotiva. Il senso di fluida immediatezza che distingue i dipinti di Joffe è intensificato in queste opere recenti. Concentrandosi su parenti, amici e sé stessa in scene di vita domestica e di tempo libero, l'artista riesce energicamente a portare in vita immagini usando bastoncini di pastello colorato su carta a grana fine.

Sebbene il disegno è sempre stato fondamentale nella pratica artistica di Joffe, il mezzo espressivo del pastello le offre diverse sfide e opportunità uniche. Joffe ha descritto l'esperienza di creare l'opera come appassionante e allo stesso tempo estremamente fisica, il pastello applicato fittamente che si accumula con una lucente purezza: un atto marcatamente diverso da quello di dipingere e i modi in cui l'olio agisce sulla tela o la tavola. “Col pastello si può ottenere un tipo di brutalità che non è possibile con la pittura”, spiega Joffe. “Con la pittura c'è sempre un'estensione del braccio e del pennello. Mentre il pastello è così primitivo. La forza non è mai abbastanza quando disegni”.

Nell'opera di Joffe questo processo estremamente viscerale di stabilire linea, forma e colore serve a condensare un senso sempre palpabile di connessione tra l'artista e il soggetto. Trasmettendo sia la fisicità del suo impegno e il movimento dei corpi umani da lei raffigurati, queste opere sviluppano i temi complessi della percezione e rappresentazione. Raffigurando visibilmente scene di vita quotidiana (una passeggiata nel vento sulla spiaggia, la figlia dell'artista, danzare, cucire o calzare una scarpa), le opere di questa mostra ci fanno notare le infinite sfumature dell'espressione del corpo e gli innumerevoli modi in cui riveliamo noi stessi e in cui comunichiamo, consapevolmente o meno,

emozioni come felicità, tristezza, sicurezza, dubbio o perfino distrazione. Le idee di interiorità ed esteriorità, intimità ed estroversione sono esplorate ulteriormente in una serie di autoritratti nudi in cui lo scrutinio risoluto dell'artista è diretto verso sé stessa.

Un'occhiata di lato, un corpo che volta le spalle all'osservatore, un braccio o una gamba che sporge dalla cornice. Queste visuali di traverso caratterizzano l'opera che è animata non solo dall'osservazione ma anche, come precisato dall'artista, da un tentativo di percepire "come sono le persone". Proprio come i soggetti da lei raffigurati, l'arte di Joffe ci coglie di sorpresa. Definita dalla sua chiarezza, onestà ed empatico calore, questa è in armonia con la nostra consapevolezza di osservatori ed esseri osservati, apparentemente semplice ma sempre interrogativa, complessa ed emozionalmente ricca.

Nata nel 1969, **Chantal Joffe** vive e lavora a Londra. Possiede una Laurea Specialistica al Royal College of Art e ha ricevuto il Royal Academy Wollaston Prize nel 2006. Joffe ha esposto sia a livello nazionale che internazionale in sedi istituzionali come il Museo Nazionale d'Islanda, Reykjavík (2016); National Portrait Gallery, Londra (2015); Jewish Museum, New York (2015); Jerwood Gallery, Hastings (2015); Collezione Maramotti, Reggio Emilia, Italia (2014 – 2015); Saatchi Gallery, Londra (2013 – 2014); MODEM, Ungheria (2012); Mackintosh Museum, Glasgow (2012); Turner Contemporary, Margate (2011); Neuberger Museum of Art, Purchase, New York (2009); University of the Arts, Londra (2007); MIMA Middlesbrough Institute of Modern Art (2007); Royal Academy of Arts, Londra (2005); Galleri KB, Oslo (2005) e Bloomberg Space, Londra (2004). L'opera di Joffe è stata esposta nelle recenti mostre *ISelf Collection: The End of Love* alla Whitechapel Gallery, Londra (2017); *Hope and Hazard: A Comedy of Eros*, curata da Eric Fischl, alla Hall Art Foundation, Reading, Vermont (2017); ed è ancora presente alla mostra *From Life* alla Royal Academy of Arts, Londra (fino all'11 marzo 2018).

Un'esposizione di opere recenti dell'artista, intitolata *Personal Feeling is the Main Thing*, sarà in mostra al The Lowry, Salford (19 maggio – 2 settembre 2018). La mostra includerà diverse opere dell'artista tedesco Modersohn-Becker (1876 – 1907), i cui dipinti di donne e bambini hanno influenzato per tanto tempo l'opera di Joffe.

Joffe creerà una nuova importante opera pubblica per la stazione della linea ferroviaria "Elizabeth line" a Whitechapel. Intitolata *A Sunday Afternoon in Whitechapel*, l'opera sarà in mostra quando la stazione Crossrail aprirà a dicembre 2018. *Art Capital: Art for the Elizabeth line*, che mette insieme materiale inedito di tutti gli artisti che contribuiscono al Crossrail Art Programme, sarà in mostra alla Whitechapel Gallery (13 marzo – 6 maggio 2018).

Per ulteriori informazioni per la stampa, contattare:

Victoria Miro

Kathy Stephenson | Direttore Comunicazione | kathy@victoria-miro.com | +44 (0) 20 7549 0422

Rees & Company

Alice Evans | alice@reesandco.com | + 44 (0) 75 1547 5411 | +44 (0) 20 3137 8776